

Aggiornamenti sul Progetto Policoro in Diocesi

Campobasso, 1 luglio 2021

Come lavora l'ufficio del Progetto Policoro

Missione del Progetto Policoro è aiutare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro. Opera attraverso dei giovani, chiamati Animatori di Comunità, che vengono selezionati in diocesi e formati appositamente dalla CEI, tramite la cooperativa INECOOP. L'ufficio presenta all'inizio dell'anno sociale un bilancio preventivo. Appena stanziati i fondi, possono partire le attività, come da programmazione. Il tutto viene portato avanti da un'equipe. Per l'anno pastorale 2020/21 la competenza economica del Policoro è passata alla Caritas. Prima di poter avere conferma del budget disponibile, abbiamo dovuto attendere diversi mesi, quindi siamo partiti in ritardo.

Obiettivi e strategie per l'anno pastorale 2020-21

- a) **Ufficio:** far funzionare regolarmente l'ufficio pastorale, lo sportello e l'equipe, provando a coinvolgere tutto il territorio diocesano;
- b) **Animatori di comunità:** garantire, per gli Animatori del Progetto Policoro, la tempestiva copertura delle spese di viaggio e di partecipazione agli eventi formativi ordinari (previsti dal Progetto Policoro nazionale) ed extra-ordinari (ulteriori occasioni formative);
- c) **Formazione dei giovani:** organizzare e promuovere corsi o occasioni di formazione rivolte ai giovani, per migliorare le capacità di ricerca attiva del lavoro, secondo la dottrina sociale della Chiesa;
- d) **Gesti concreti:** sostenere uno o più progetti di autoimprenditorialità giovanile.

L'Ufficio durante la pandemia

Il Progetto Policoro, in questi mesi di pandemia non si è fermato. Ha lavorato online, essendo stato contattato da giovani in cerca di orientamento e di ascolto. Tolti i primi mesi di incertezza – quando da Roma non arrivavano ancora indicazioni per proseguire in sicurezza il lavoro – nel tempo successivo abbiamo assistito ad un crescita di iniziative e di contatti. Vi raccontiamo quanto realizzato.

Questionario "I giovani molisani e il Covid 19"

A inizio anno pastorale, abbiamo messo mano all'analisi della situazione giovanile molisana. Per farlo abbiamo lanciato un questionario rivolto ai giovani, con domande sulla loro condizione lavorativa ed esistenziale, così toccata dalla pandemia. I questionari, anonimi, pervenutici sono il bel numero di 117: quasi la dignità di una vera ricerca statistica! I dati sono stati integrati nella programmazione annuale presentata al Policoro Nazionale e illustrati in una pubblicazione in formato digitale che verrà inoltrata a tutti coloro che possono essere interessati.

Vetrine di speranza

Nel tempo natalizio, in considerazione del fatto che i mercatini erano vietati, abbiamo offerto a hobbisti e artigiani la possibilità di esporre i propri prodotti nella vetrina dell'ex negozio di giocattoli presente al primo piano del palazzo della Curia. Un'occasione anche per pulire e valorizzare un spazio in attesa dei lavori di ristrutturazione. Il riscontro è stato buono. Gli espositori che hanno preso parte sono stati sette.

Corso di formazione "Policoro Youth Lab"

Nei mesi di aprile e maggio del 2021 si è svolto un corso di formazione sugli strumenti della ricerca attiva del lavoro. Il corso si è svolto online – sulla piattaforma Zoom – e ha visto la partecipazione di 14 giovani, raggiunti soprattutto grazie ai contatti del nostro ufficio e alla divulgazione operata da Tele Molise. Argomenti degli incontri sono stati: l'essere attivi nella ricerca, il curriculum, la lettera di presentazione, il videocurriculum, il colloquio e videocolloquio di lavoro, l'uso dei social network (LinkedIn) come strumento di ricerca. Gli incontri, di tipo laboratoriale, sono stati preceduti da una breve catechesi tenuta da don Donato Colacicco, in rappresentanza della Pastorale Giovanile. Dai questionari di valutazione, i giovani partecipanti si sono detti molto soddisfatti.

Tirocinio formativo

Appena la pandemia ha allentato la sua morsa e siamo usciti dalla zona rossa, siamo riusciti a far partire il nostro primo tirocinio formativo, in collaborazione con la Caritas Diocesana. Un giovane di Jelsi è stato accolto presso un'azienda agricola, dove sta imparando l'arte di allevare gli animali e di coltivare la terra. Dopo i colloqui di conoscenza e orientamento, è stato predisposto il progetto formativo, identificati i tutor dell'azienda e della Caritas, sistemati i documenti e avviato il lavoro. In questi primi mesi di attività la soddisfazione rilevata ci sembra molto alta.

Progetto Campolieto

Un percorso molto lungo è stato posto in essere per cercare soluzioni operative per alcune proprietà della Diocesi in quel di Campolieto. Il Vescovo – a inizio anno pastorale – ha affidato al Policoro il compito di studiare la situazione e fare proposte. Si è costituita a tal scopo una commissione composta da laici, competenti e volontari. Si trattava di trovare il modo di mettere a reddito dei terreni ed un fabbricato ereditati anni fa dalla Diocesi. La prima difficoltà è stata recuperare tutte le informazioni pregresse sulla situazione. Ci sono voluti alcuni mesi e diverse interlocuzioni, prima di avere le informazioni utili. Successivamente è stato necessario verificare la validità dei vincoli testamentari relativi all'utilizzo di questi beni immobili. Grazie a una consulenza professionale, abbiamo potuto appurare con certezza di diritto che i beni in questione possono essere liberamente utilizzati, essendo ormai trascorsi più di dieci anni dalla successione e decaduti eventuali diritti da parte di terzi. Abbiamo escluso la possibilità di avviare un'attività di impresa direttamente gestita e proposta dalla Diocesi. Questo richiede due risorse fondamentali, persone e denaro, che al momento sembrano scarseggiare. La nostra proposta è stata quella di fare un bando di disponibilità gratuita dei terreni a coloro, preferibilmente giovani, che presentino un'idea imprenditoriale di messa a reddito. Il principio è quello guida del Progetto Policoro sin dalla sua fondazione ad opera di don Mario Operti: "Quello che ho, te lo do" (At 3,6). Varrebbe anche come buon esempio per altri che – avendo beni inutilizzati – potrebbero metterli a disposizione dei giovani in cerca di lavoro. Il tutto potrebbe essere condotto anche con la collaborazione di enti come l'università o il GAL o altro ancora. Siamo in attesa del pronunciamento del CAED.

Bando per imprese giovanili

E' in dirittura di arrivo un bando per imprese giovanili del territorio diocesano. Il bando premia, con un piccolo finanziamento a fondo perduto, la migliore idea di impresa che uno o più giovani potrebbero presentare al nostro ufficio. Verrebbe aiutata l'idea più in linea con il pensiero dell'*economy of Francesco*, ovvero con i principi della dottrina sociale della Chiesa e dell'economia civile. In particolare verranno valutati quei parametri di progettazione capaci di garantire la maggiore sostenibilità possibile (economica, sociale ed ambientale) ed anche il cosiddetto impatto sociale. Ai vincitori del bando, verrà offerta la possibilità di essere ulteriormente accompagnati nello sviluppo della loro idea, sia da professionisti volontari che dagli animatori del Policoro. La speranza è che possa nascere un gesto concreto diocesano, da censire a livello nazionale.

Gesti concreti precedenti

Negli anni scorsi, il Progetto Policoro ha sostenuto alcuni progetti di autoimpresa. Vi aggiorniamo sulla situazione.

Progetto per giovani apicoltori. Il progetto è andato avanti fino a circa un mese fa. L'apiario impiantato è andato in produzione ma non ai livelli sperati, per via delle continue difficoltà climatiche con cui l'apicoltura si è imbattuta negli ultimi anni. Al momento non si esclude che il progetto possa essere chiuso, anche per via di problemi di salute di uno dei partecipanti. Degli operatori iniziali, alcuni hanno trovato altro impiego. Altri hanno abbandonato senza troppe spiegazioni.

Crazy fun. Si tratta di un'agenzia di animazione (sotto forma di associazione di promozione sociale) fondata da due giovani animatori della Pastorale Giovanile. Dopo un buon avvio, la pandemia ha bloccato tutte le attività aggregative. Nel frattempo gli interessati si sono dovuti ripensare in altri lavori. Al momento l'attività non riparte e si crede non proseguirà più.

Terzo nascosto. Più che di un'attività si tratta di un'idea progettuale. Quella di avviare un processo di rigenerazione urbana a Campobasso. Fulcro di questo tipo di animazione sociale è la collaborazione con gli enti pubblici e l'individuazione di un edificio dismesso da rigenerare e rendere luogo di aggregazione giovanile, di avvio al lavoro, di innovazione sociale, di incontro tra le diversità. I fondi sono stati utilizzati finora solo parzialmente, per continuare la formazione necessaria per avviare questo processo piuttosto complesso. Sono state attivate vari contatti con chi in Italia si occupa di questo genere di centri. L'idea è stata anche vincitrice nel 2020, di un contest nazionale promosso da Ashoka Italia, nell'ambito dei progetti di promozione delle aree interne. Alcuni dei bandi nazionali di rigenerazione urbana cui si era puntato hanno avuto uno spostamento di target: non i centri da far partire ma quelli da consolidare, mettendo questo progetto fuori gioco. Al momento è in corso un'interlocuzione con il Comune di Campobasso e con un possibile ente finanziatore.

Sportello

In questi mesi abbiamo intercettato diversi giovani in cerca di orientamento e ascolto. Da ottobre 2020, sono dieci quelli che risultano “profilati” presso il nostro archivio. In generale si tratta di giovani in età vicina ai 30 anni, che dopo varie peripezie, ancora oggi non trovano il modo di inserirsi nel mondo del lavoro. In alcuni casi ci sono difficoltà personali o familiari e varie carenze formative. Dopo l’ascolto e l’orientamento, in alcuni casi siamo riusciti ad inserire tali giovani o nel servizio civile o in corsi di formazione professionale. Abbiamo anche sostenuto il discernimento di altri giovani, tramite il bilancio di competenze; questi hanno adesso intrapreso con più forza e autonomia la loro strada, di studio o di lavoro.

Social network

Molto importante in questo periodo di pandemia è stata la disponibilità dei social network, come strumento per mantenere a distanza i contatti. La nostra pagina Facebook è cresciuta notevolmente in termini di frequentatori, qualità dei contenuti, prontezza della diffusione di informazioni utili sul mondo del lavoro, occasioni di evangelizzazione, soprattutto domenicale. Possiamo affermare che sia una delle pagine Facebook del Progetto Policoro meglio gestite in Italia. A detta di altri!

Consulenza all’Associazione “Gioia Viva APS”

L’associazione “Gioia Viva APS”, nella persone di don Donato Colacicco e di don Nicola Maio, ha richiesto al Progetto Policoro una consulenza per la gestione lavorativa della nascente comunità di Castellino del Biferno. Dopo un sopralluogo e diverse interlocuzioni, abbiamo avuto la possibilità di lanciare alcune idee guida e qualche proposta operativa. Nell’attesa si consolidi la presenza “fisica” dei giovani, nella casa, è suggerito di avviare un orto. Una volta riconosciute le abilità e le vocazioni personali dei presenti, sarà possibile lanciarsi in produzioni agricole e artistiche più ampie, in mercati inizialmente non strutturati. Solo in un terzo tempo varrà la pena ragionare in termini di investimenti e di ingresso su mercati più strutturati, in forme lavorative associate da definire, secondo opportunità. Auguriamo a questa promettente realtà una crescita pastorale e lavorativa significativa, a favore dei giovani più in difficoltà.

Collaborazione con don Michele Novelli

Molto bella è stata la collaborazione con don Michele Novelli, nel cercare insieme vie possibili di animazione dei giovani e di valorizzazione di risorse, bandi, progetti e idee. Un vulcano di proposte. Ci auguriamo che presto qualcuna trovi la strada per realizzarsi, in diocesi, per il bene della gioventù, nello stile di don Bosco.

Prospettive possibili

Il Progetto Policoro rimane l’eterno sconosciuto. Non è un problema solo della nostra Diocesi, capita abbastanza di frequente. Eppure il 5 giugno 2021 abbiamo celebrato il 25° anniversario della sua fondazione, in compagnia del Papa, a Roma. Paradossalmente, in alcuni casi, è più conosciuto fuori dagli ambienti ecclesiali. La complessità della comunicazione, l’inefficienza dei canali digitali (mailing list e WhatsApp), l’eccesso di passaggi tra uffici diocesani, non facilita il regolare aggiornamento di tutti, soprattutto dei sacerdoti meno digitalizzati. A questo scopo stiamo ipotizzando un incontro aperto a tutti i parroci per presentare meglio cosa il nostro ufficio è in grado di fare, perché il polso della disoccupazione giovanile dei territori, soprattutto dei paesi, ce l’ha solo chi vive in loco.

E’ necessario anche consolidare meglio le prassi operative tra gli uffici pastorali coinvolti. Prima della pandemia la collaborazione era cresciuta molto. Con la pandemia si è tutto raffreddato.

E’ opportuno anche la Diocesi, dopo il Sinodo, si interroghi su un possibile modello di promozione economica del territorio, tramite – ad esempio – una cooperativa giovanile di comunità che metta in gestione a reddito tutto il patrimonio diocesano, dotandosi anche di un ufficio di progettazione e superando schemi operativi un po’ segnati dal “si è sempre fatto così”. I fondi ci sono, le idee pure, i giovani non mancano: occorre solo mettersi da parte e lasciar fare, prima che anche quelli da noi formati prendano altre vie.

Nei prossimi mesi approfondiremo il discorso del Papa al Progetto Policoro, per cercare di rilanciare e fare nostro il suo mandato, incentrato sui quattro verbi: animare, abitare, appassionarsi e accompagnare. Vi terremo aggiornati!

Contatti

Daniele Leo (3287679587) - tutor

Gabriella Di Toro (3407191551) – animatrice di III anno

Christian Discenza (3495475475) – animatore I anno

email: progettopolicoro.cb@gmail.com

Pagina Facebook: Progetto Policoro Campobasso